

Omaggio al genio di Galileo

Firenze: al Museo di Storia della Scienza mostra sul telescopio del grande pisano che contribuì alla rivoluzione dell'astronomia

Grazie a Galileo Galilei, tra l'estate e l'autunno del 1609 l'universo assume d'un tratto una fisionomia interamente nuova. Il cannocchiale consente infatti allo scienziato pisano di confermare le rivoluzionarie teorie di Nicolò Copernico: la Terra non è immobile al centro dell'universo, ma ruota su se stessa e orbita intorno al Sole. È l'annuncio di un'astronomia e di una visione del mondo destinate a provocare sconvolgimenti straordinari.

A 400 anni di distanza da quei giorni epocali, l'Istituto e Museo di Storia della Scienza dedica al telescopio di Galileo e alle sue osservazioni celesti una mostra spettacolare, che inaugura la grande stagione delle celebrazioni galileiane del 2009. L'esposizione è promossa da Istituto e Museo di Storia della Scienza, Ministero dell'Università e della Ricerca, Regione Toscana, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con il patrocinio di Provincia di

Firenze e Comitato Nazionale per le celebrazioni del IV centenario delle scoperte celesti di Galileo, e con la collaborazione di Officine Panerai, prestigioso marchio fiorentino di alta orologeria, e Opera Laboratori Fiorentini.

La mostra, che si inaugura oggi (fino al 31 dicembre) è curata da Giorgio Strano, storico dell'astronomia, con l'assistenza di un comitato scientifico formato da Filippo Camerota, Paolo Del Santo, Sven Dupré, Paolo Galluzzi, Pier Andrea Mandò, Giuseppe Molesini, Francesco Palla, Albert Van Helden e Marco Verità: storici della scienza e della tecnologia, fisici, matematici, astronomi. Un contributo determinante all'elaborazione del progetto scientifico è stato offerto dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dall'Istituto Nazionale di Ottica Applicata, dall'Osservatorio

Astrofisico di Arcetri e dalla Stazione Sperimentale del Vetro di Murano.

Divisa in 5 sezioni, la mostra

presenta preziosi strumenti originali posseduti dal Museo di Storia della Scienza (fra cui la lente obbiettiva e i due unici cannocchiali di Galileo pervenuti), oltre a importanti documenti e manoscritti. Un contributo decisivo alla comprensione dei principi scientifici ottici e astronomici viene offerto da exhibits interattivi e applicazioni multimediali.

Ne risulta un appassionante viaggio nel tempo e nell'universo, lungo un percorso che ci permette di percepire la forte integrazione di scienza, cultura e religione tra Cinquecento e Seicento. La mostra illustra inoltre l'evoluzione delle tecniche per produrre lenti e specchi (anche per prestazioni usorie), occhiali da vista e camere oscure.



La lente obbiettiva del telescopio che Galileo inviò a Cosimo II nel marzo 1610 (IMSS inv. 2429)

*L'esposizione,
che si inaugura
oggi, resterà
aperta fino al 31
dicembre*

